

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 9 MARZO 1876

mente per il secondo di quei due progetti, la grande maggioranza della Giunta era contraria.

Laonde ben capisce la Camera che a fare questa proposta non mi muove altro che il desiderio di vedere discussi così l'uno come l'altro di quei disegni di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole Corte chiede che il disegno di legge da lui presentato d'accordo con l'onorevole Maurigi intorno alla modificazione degli articoli 1, 3 e 4 della legge elettorale politica del 17 dicembre 1860 sia ripreso allo stato di relazione in cui si trova.

Eguale domanda fa per l'altro schema di legge da lui presentato sull'abrogazione degli articoli 8 e 110 della legge comunale e provinciale e pel quale fu già nominata la Commissione.

Se non vi sono obiezioni s'intenderanno ammesse le domande dell'onorevole Corte.

(Sono ammesse.)

MINERVINI. Nella passata Sessione io proponeva due progetti di legge, i più interessanti per il regolare andamento dei nostri lavori: quello sulla incompatibilità parlamentare, e l'altra sulla responsabilità ministeriale; io prego dunque l'onorevole presidente a voler tener conto del mio intendimento che è di riproporli entrambi tanto più che sono di una moralità senza eccezione.

PRESIDENTE. Onorevole Minervini, ella ha accennato a due disegni di legge che intende di proporre; ebbene io la prego di deporli al banco della Presidenza affinché possano essere comunicati alla Camera e passare per la trafila dei progetti di legge.

MINERVINI. I progetti di legge cui io ho accennato sono stati presentati nella Sessione passata ed esistono negli atti della Camera.

PRESIDENTE. Sono stati presentati nella precedente Sessione e non...

MINERVINI. Nella precedente Sessione io li ho proposti: si accerti di questo.

PRESIDENTE. Allora domanda che sieno ripresi allo stato in cui si trovano?

MINERVINI. Perfettamente.

PRESIDENTE. Sta bene: saranno ripresi allo stato in cui si trovano.

NEGROTTA. Nella scorsa Sessione ebbi l'onore di presentare alla Camera, sottoscritto da 123 miei onorevoli colleghi uno schema di legge che si riferisce all'istituzione in tutta Italia dei depositi franchi.

Intorno a tale progetto il relatore ha compita la sua relazione, la quale è stata stampata e distribuita. Non ho d'uopo di dire alla Camera quanto questa legge sia urgente, non solo per riparare al danno che ne risente il commercio per l'abolizione del deposito franco di Genova, ma pur anche per

quello della stessa dogana, che dopo l'avvenuta soppressione vede diminuito il suo introito in modo assai sensibile.

Quindi io prego la Camera a voler riprendere questo schema di legge allo stato in cui trovavasi alla chiusura della precedente Sessione parlamentare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Non ho alcuna obiezione a fare: soltanto l'onorevole preopinante mi dà occasione, quando parlerò della finanza, di fare alcune osservazioni su questo proposito.

Del resto ripeto non ho alcuna obiezione a fare alla domanda dell'onorevole Negrotto.

LIOY. Io non ho da imitare i miei colleghi pregando la Camera a voler accordare particolare attenzione, o riprendere nello stato in cui trovasi qualche progetto di legge: la mia domanda è molto più modesta.

Io formo parte di una Commissione incaricata della riforma del nostro regolamento. Ad ogni tratto, direi quasi continuamente, risuona fra noi il desiderio di rendere più spedite, più ordinate ed efficaci le nostre discussioni.

Ora, stante l'immensa farragine di lavoro che ci sta innanzi, più vivo è sorto in me il desiderio di pregare la Camera affinché voglia riprendere anche la questione del regolamento della Camera nello stato in cui si trova; imperocchè, la relazione, onorevoli deputati, è già innanzi a voi su questo importantissimo argomento. Ma non è solo mio desiderio che codesta proposta della riforma del regolamento della Camera sia ripreso allo stato di relazione in cui si trova, ma desidero pure che sia posto quanto più presto si può all'ordine del giorno.

E siccome considero questo come un argomento di grandissimo interesse pel buon andamento delle discussioni nostre, sarci anche felice di poter sentire quale in proposito sia l'avviso dell'onorevole presidente del Consiglio dei ministri.

Rivolgendo adunque questa domanda al Governo e pregando la Camera di voler riprendere la questione allo stato di relazione in cui si trova, aggiungo anche la preghiera che sia posta all'ordine del giorno per una delle prossime sedute.

PRESIDENTE. Permetta, onorevole Lioy: per evitare complicazioni, si limiti per ora a chiedere che la questione del regolamento sia ripresa allo stato di relazione; la proposta poi perchè sia posta all'ordine del giorno, potrà farla dopo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Il Governo ha già esposto molte volte il suo sentimento su questa materia.

Il Governo crede che il nostro regolamento abbia bisogno di qualche mutazione che lo renda più spe-